



Relazione sul governo societario

Documento redatto ai sensi
dell'art. 6 del D. Lgs.175/2016

Al 31.12.2023

	PAG.
1. PROFILO DELLA SOCIETA’	3
1.1. COMPAGINE SOCIETARIA	6
1.2. ORGANI SOCIALI	7
1.3. ASSETTO ORGANIZZATIVO	9
1.3.1. AREE E UFFICI	11
1.3.2. IL COMITATO RISCHI FINANZA, ALM E ESG	13
1.3.3. IL COMITATO DI DIREZIONE	14
2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	15
2.1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	15
2.2. ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	15
2.3. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	16
3. IL DIRETTORE GENERALE	17
4. IL COLLEGIO SINDACALE	17
5. POLITICHE DI REMUNERAZIONE – LINEE GUIDA	18
6. IL SISTEMA DEI CONTROLLI	20
6.1. UFFICIO INTERNAL AUDIT	20
6.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	21
6.3. FUNZIONE DI COMPLIANCE	21
6.4. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE COMPLIANCE	22
6.5. UFFICIO RISK MANAGEMENT	23
6.6. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT	24
6.7 UFFICIO CONTROLLI - UMC Fondi UE e Fondi Terzi	24
6.8. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO E RESPONSABILE DELLE SEGNALAZIONI DELLE OPERAZIONI SOSPETTE (SOS)	26
7 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	26
8 SOCIETÀ DI REVISIONE	27
9 STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO	27
10 PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (EX ART. 6 D.LGS. 175/2016)	30

1. Profilo della società

L'Irfis-Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia Spa, in breve denominata anche IRFIS-FinSicilia Spa. è una società finanziaria, iscritta all'Albo unico degli intermediari di cui all'art. 106 del d.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993, deriva dall'originario ente di diritto pubblico "I.R.F.I.S. - Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia".

L'ente di diritto pubblico, costituito nel 1952, svolgeva la propria attività creditizia nella sua duplice veste di "istituto di credito speciale" operante con fondi propri, nonché quale gestore di "fondi di rotazione" regionali, appositamente stanziati dalla Regione Siciliana per la concessione di finanziamenti agevolati in favore delle piccole e medie imprese siciliane.

Nel 1992 l'ente viene trasformato in società bancaria per azioni, assumendo la denominazione di "Irfis - Mediocredito della Sicilia S.p.a.". Successivamente, nel 2011, la Società viene trasformata da "banca" in "intermediario finanziario" assumendo l'attuale denominazione.

Dal 2012 la società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Regione Siciliana avendo quest'ultima acquistato la quota di controllo posseduta da Unicredit S.p.a., divenendo così azionista unico.

Con provvedimento della Banca d'Italia del 12.04.2016 Irfis è stata iscritta nell'Albo unico degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del D.Lgs. 385 del 1° settembre 1993.

In data 7.8.2020, con la modifica dello statuto societario, è stato ampliato l'oggetto sociale prevedendo, in aggiunta all'ordinario esercizio dell'attività creditizia, lo svolgimento di servizi in house in favore della Regione Siciliana.

Con successivo provvedimento dell'ANAC del 30.9.2020 la Regione Siciliana era stata iscritta nell'elenco di cui all'art. 192 D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento diretto di servizi in house all'Irfis - FinSicilia S.p.a.

L'Amministrazione Regionale esercita il controllo analogo sulle attività in house svolte dalla Società, secondo le modalità e nelle forme previste dalle normative nazionali e regionali in materia.

In particolare, secondo quanto disposto dal Decreto dell'Assessore per l'Economia n. 1 del 4.01.2021, il controllo analogo è esercitato dalla Regione Siciliana con riferimento a:

- individuazione degli obiettivi gestionali, Irfis invia entro il 31 ottobre di ogni anno e con riferimento all'anno successivo:
 - budget annuale, economico e finanziario di cassa, con allegati la relazione degli amministratori e il parere del collegio sindacale;
 - piano industriale triennale su base annuale;
 - pianta organica del personale, organigramma e funzionigramma aziendale;
 - contratti di servizi in essere;

- monitoraggio periodico dell'attività della Società attraverso l'esame di:
 - dati gestionali, rilevati semestralmente ed accompagnati da una relazione degli amministratori e da l parere del Collegio Sindacale, rispetto al budget annuale di previsione, economico e finanziario di cassa;
 - eventuali variazioni al budget annuale di previsione, economico e finanziario di cassa;
 - posizione finanziaria nei confronti della Regione Siciliana con esposizione analitica dei crediti, dei debiti, degli impegni e di eventuali richieste di finanziamenti a qualsiasi titolo;
 - eventuali variazioni alla pianta numerica del personale;
 - modifiche all'organigramma e al funzionigramma aziendali;
 - proposte relative a bandi di concorso e selezioni di personale;
 - contratti di collaborazione e consulenze esterne, limitatamente all'attività in house i cui oneri sono a carico dei relativi fondi;
 - rapporto sul rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica;

- controllo preventivo delle decisioni degli organi societari relative a:
 - budget annuale di previsione e relative variazioni;
 - pianta organica del personale e sue variazioni;
 - contratti di collaborazione;
 - consulenze esterne (secondo le disposizioni di cui all'art. 24 L.R. 9/2013);
 - bandi di concorso e selezioni di personale.

Restano sottratti al controllo analogo il budget annuale di previsione, i contratti di collaborazione e le consulenze esterne che non sono direttamente imputabili alle attività su fondi regionali ed extraregionali.

Come previsto dall'art. 5 bis del citato decreto assessoriale, l'esercizio dell'attività creditizia resta invece soggetta alla vigilanza esclusiva della Banca d'Italia, sino al

mantenimento dell'iscrizione di Irfis nell'albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 TUB.

* * *

L'attività svolta attualmente da Irfis riguarda:

- la concessione di finanziamenti a medio e lungo termine ad imprese ed altri soggetti come specificato nello statuto societario;
- la gestione stralcio dei fondi regionali (Fondo unico a gestione separata) di cui all'art. 61 L.R. Sicilia 28.12.2004 n. 17 e ss. mm.;
- gestione del Fondo Sicilia di cui all'art. 2 L.R. 22.2.2019 n. 1 e ss. mm.
- svolgimento di specifici servizi affidati dalla Regione Siciliana secondo il regime dell'in house providing.

In particolare, i servizi resi da Irfis alla Regione Siciliana nel corso del 2023 a valere su fondi regionali ed extraregionali a gestione separata hanno riguardato:

- Gestione del Fondo Sicilia per il sostegno e l'agevolazione del credito alle imprese operanti in Sicilia (Convenzione sottoscritta con la Regione Siciliana in data 18.09.2019 e s.m.i., aggiornata da ultimo il 30.09.2020);
- Contributi in favore delle imprese operanti nel settore dell'editoria sia cartacea che digitale, emittenti radiotelevisive ed agenzie di stampa operanti nel territorio dell'isola (L.R. 9/2020 e ss. mm.);
- Finanziamenti agevolati e contributi in favore di operatori economici e liberi professionisti operanti in Sicilia, danneggiati dall'emergenza sanitaria per il Covid-19 (L.R. n. 9/2020 art. 10 co. 1 e 3; Accordo di finanziamento stipulato con l'Amministrazione regionale in data 28.5.2021);
- Contributi in favore di imprese operanti in Sicilia che abbiano avviato processi riconversione o intendano avviare processi di produzione industriale di DPI, tecnologie elettromedicali, disinfettanti e materiali destinati alle esigenze socio-sanitarie (L.R. 9/2020 art. 5 co. 11 e 12 e art. 6 co. 1 e 2);

- Finanziamenti agevolati e contributi a favore delle PMI con sede legale o operativa in Sicilia che hanno subito danni economici dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 (delibera di Giunta Regionale n. 240 del 10.06.2021 e della Delibera di Giunta n. 453 del 5.11.2021; Accordo di Finanziamento sottoscritto con l'Amministrazione regionale in data 19.11.2021).
- Contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati finalizzati a rafforzare la competitività del sistema imprenditoriale siciliano attraverso investimenti funzionali a sostenere la crescita e l'innovazione (Ripresa Sicilia; Accordo di Finanziamento sottoscritto con l'Amministrazione regionale in data 29.11.2022);
- Contributi a fondo perduto per il potenziamento dei distretti produttivi attraverso la valorizzazione della capacità di aggregazione tra imprese (Cluster in Sicilia; Convenzione sottoscritta con l'Amministrazione regionale in data 28.11.2023);
- Contributi a fondo perduto per il sostegno alla liquidità delle Agenzie di stampa e di distribuzione e delle Edicole (Accordo di finanziamento con l'Amministrazione Regionale del 12.12.2023);
- Contributi a fondo perduto per la creazione e sviluppo d'impresa, la realizzazione di progetti imprenditoriali finalizzati allo sviluppo del territorio (Fare Impresa in Sicilia, con D.D.G. n. 2615/3.s del 30.11.2023 è stato approvato l'Avviso pubblico che individua Irfis quale soggetto gestore della misura);
- Contributi a fondo perduto per l'abbattimento dell'aumento dei tassi di interesse su mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa (il D.A. n.78/2023 ha istituito il Fondo di solidarietà per l'abbattimento dell'aumento dei tassi di interesse sui mutui per l'acquisto della prima casa, e ha assegnato le risorse del predetto Fondo ad Irfis per le specifiche finalità);
- Gestione unica a stralcio del Fondo Unico ex art. 61 L.R. 28.12.2004 n. 17 e ss. mm. ii.

1.1 Compagine societaria

Il capitale sociale di IRFIS pari a Euro 65.034.099,00 è detenuto interamente dal socio unico Regione Sicilia, rappresentato da numero 11.510.460 azioni ordinarie nominative ed indivisibili del valore nominale di Euro 5,65 ciascuna, come rappresentato in tabella:

Compagnie sociale di Irfis	Valore nominale complessivo		%
	N. Azioni	Valore nominale in €	
Regione Siciliana	11.510.460	5,65	100%

1.2. Organi sociali

Gli organi sociali dell'Irfis al 31.12.2023 sono:

- Consiglio di amministrazione
- Collegio Sindacale
- Direttore Generale

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Ruolo	Nominativo	Data della nomina
Presidente	Giacomo Gargano	Delibera Assemblea dei Soci del 16/06/2021 in carica sino all'11.1.2023
Presidente	Tommaso Dragotto	Delibera Assemblea dei Soci 11/01/2023

		in carica fino al 10/02/2023
Presidente f.f. (art. 15 c. 4 Statuto societario)	Vincenza Barberi	In carica dall'11/2/2023 al 27/2/2023
Presidente	Iolanda Riolo	Delibera Assemblea dei Soci del 27/02/2023
Consigliere	Girolamo Groppuso	Delibera Assemblea dei Soci del 9/11/2021 in carica sino all'11.1.2023
Consigliere	Vincenza Barberi	Delibera Assemblea dei Soci 11/01/2023
Consigliere	Giuseppe Guglielmino	Delibera Assemblea dei Soci 11/01/2023

Gli amministratori della Società in carica al 31.12.2023 sono in possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 10 dello Statuto societario.

COLLEGIO SINDACALE		
Ruolo	Nominativo	Data della nomina

Presidente	Filippo Spadaro	Delibera Assemblea dei Soci del 5.07.2021
Sindaci effettivi	Maria Teresa Ferlita	Delibera Assemblea dei Soci del 5.07.2021
	Giovanni Maniscalco	Delibera Assemblea dei Soci del 5.07.2021
Sindaci supplenti	Antonio Panetta	Delibera Assemblea dei Soci 25/05/2023
	Rosaria Mazzola	Delibera Assemblea dei Soci 25/05/2023

DIRETTORE GENERALE		
Ruolo	Nominativo	Data della nomina
Direttore Generale	Calogero Guagliano	Delibera Consiglio di Amministrazione del 19.5.2022

1.3 Assetto organizzativo

Nel 2023 sono stati adottati i provvedimenti appresso indicati, volti a rinforzare i presidi organizzativi e di controllo dell'assetto organizzativo, tecnico e contabile relativi all'intera attività aziendale.

Si è proseguito il percorso di reclutamento già avviato e ulteriore fabbisogno di personale è emerso dal nuovo piano industriale 2024-2026 anche in vista dell'eventuale assegnazione da parte della Regione Siciliana del ruolo di Organismo Intermedio.

Poi, al fine di dare maggiore concretezza alla separazione delle attività operative a valere su fondi propri (ex 106 T.U.B.) da quelle a valere sui fondi UE e su Fondi di Terzi (compreso Fondo Sicilia), l'Ufficio Istruttoria Fondi Terzi dell'Area Crediti è stato rinominato "Ufficio Gestore Fondi UE e Fondi Terzi" e assegnato all'Area Coordinamento Territoriale che viene pertanto rinominata Area Coordinamento Territoriale - UCO.

L'Ufficio Finanza è stato assegnato all'Area Amministrazione; è stato creato l'Ufficio Programmazione Fondi UE e Fondi Terzi nell'Area Pianificazione, Programmazione e Controllo di Gestione e sono state razionalizzate le attività dell'Area Risorse che è stata ridenominata "Area Organizzazione e Risorse Umane" e articolata nei seguenti uffici:

- Ufficio Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo
- Ufficio Amministrazione del Personale
- Ufficio Organizzazione e Processi Normativi

Rischi climatici e ambientali.

Inoltre, in riferimento ai rischi climatici ed ambientali IRFIS - FinSicilia ha avviato nel 2023 un percorso di convergenza verso le aspettative di vigilanza pubblicate ad aprile 2022 da Banca d'Italia in linea con il Piano di Azione ESG approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27.03.2023.

Coerentemente con l'Aspettativa n. 3 della Banca d'Italia prevista nel suddetto Piano, è stata adeguata la struttura organizzativa, mediante l'individuazione delle funzioni incaricate delle diverse attività e mansioni in relazione ai rischi climatici e ambientali, con la definizione dei rispettivi compiti.

In particolare, in linea con quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza e dal Piano stesso, si è attribuito al Comitato Rischi, Finanza & ALM, un ruolo attivo nell'attuazione del Piano di azione e di coordinamento di tutte le attività necessarie a realizzare gli obiettivi strategici di sostenibilità.

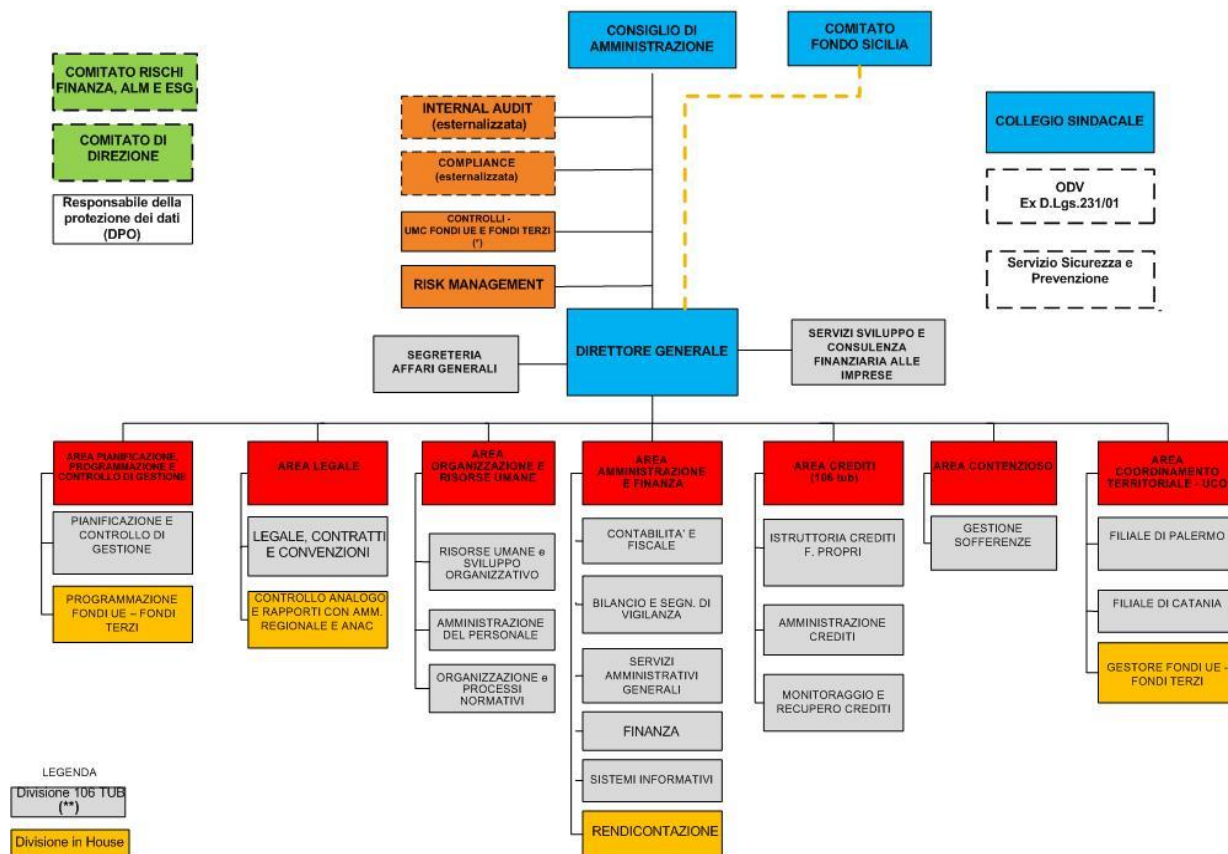
Pertanto, il Comitato stesso è stato ridenominato come "Comitato Rischi, Finanza, ALM e ESG"

Inoltre, le Aree e gli Uffici sono stati individuati quali funzioni incaricate di attività e compiti in materia di rischi climatici e ambientali secondo le GL EBA vigenti.

In merito alla governance in materia di sostenibilità, la Società si è dotata di un modello cosiddetto ibrido, così come definito nelle aspettative di Banca D'Italia di aprile 2022 ed indicato nel Piano di Azione ESG.

L'organigramma che segue rappresenta lo sviluppo che negli ultimi anni ha avuto l'IRFIS, che, anche come società in house della Regione Siciliana, ha dimostrato di saper creare valore attraverso la gestione di fondi di terzi utilizzati a sostegno delle

imprese e descrive graficamente la complessiva struttura organizzativa adottata dalla Società indicando il collegamento gerarchico-funzionale fra i diversi uffici che lo compongono.



(*) In caso di assegnazione all'Irfis, da parte della Regione Siciliana, del ruolo di Organismo Intermedio, l'Ufficio Controlli svolgerà le attività previste per l'Unità UMC
 (**) In caso di assegnazione all'Irfis del ruolo di Organismo Intermedio gli uffici svolgeranno anche attività "serventi" delle unità dello stesso Organismo

1.3.1. Aree e Uffici

Come risulta dall'Organigramma, sono collocate in staff al Consiglio di Amministrazione i seguenti Uffici:

- Ufficio Internal Audit;
- Ufficio Compliance;
- Ufficio Risk Management;
- Ufficio Controlli - UMC Fondi UE e Fondi Terzi.

Dipendono direttamente dal Direttore Generale, i seguenti Uffici ed Aree:

- Ufficio Segreteria Affari Generali.
- Ufficio Servizi Sviluppo e Consulenza Finanziaria alle imprese.

- Area Pianificazione, Programmazione e Controllo di Gestione composta da:
 - Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - Ufficio Programmazione Fondi UE- Fondi Terzi.

- Area Legale composta da:
 - Ufficio Legale Contratti e Convenzioni;
 - Ufficio Controllo Analogo e Rapporti con Amministrazione Regionale ed Anac;

- Area Organizzazione e Risorse Umane, composta da:
 - Ufficio Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo;
 - Ufficio Amministrazione del Personale;
 - Ufficio Organizzazione e Processi Normativi

- Area Amministrazione e Finanza composta da:
 - Ufficio Contabilità e Fiscale;
 - Ufficio Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza;
 - Ufficio Servizi Amministrativi Generali;
 - Ufficio Rendicontazione
 - Ufficio Sistemi Informativi
 - Ufficio Finanza

- Area Crediti composta da:

- Ufficio Istruttoria Crediti Fondi Propri;
- Ufficio Amministrazione Crediti;
- Ufficio Monitoraggio e Recupero Crediti.

- Area Contenzioso composta da:
 - Ufficio Gestione Sofferenze.

- Area Coordinamento Territoriale- UCO composta da:
 - Ufficio Filiale Palermo;
 - Ufficio Filiale Catania;
 - Ufficio Gestore Fondi UE - Fondi Terzi.

1.3.2. Il Comitato Rischi, Finanza ALM e ESG

Il Comitato Rischi, Finanza, ALM e ESG, svolge una funzione consultiva e di collaborazione a supporto del CdA e della Direzione in materia di valutazione e gestione dei rischi aziendali nonché di asset allocation e di asset liability management (ALM).

Nell'ambito del percorso di convergenza verso le aspettative di vigilanza, pubblicate ad aprile 2022 da Banca d'Italia ed in linea con il Piano di Azione ESG approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27.03.2023, è stato attribuito al suddetto Comitato un ruolo attivo nell'attuazione del Piano di Azione e di coordinamento di tutte le attività necessarie a realizzare gli obiettivi strategici di sostenibilità.

Lo stesso è stato ridenominato Comitato Rischi, Finanza, ALM e ESG e svolge anche i seguenti compiti:

- presidia l'attuazione del Piano di azione ESG approvato con la delibera n.27 del 27.3.2023 al fine di allinearsi alle aspettative di vigilanza e di coordinare l'integrazione dei fattori climatici e ambientali nelle attività delle funzioni aziendali;
- supporta le strutture nella definizione delle politiche e strategie di ESG;
- esprime un parere al Consiglio di Amministrazione sulle proposte di adozione di politiche e procedure per assicurare l'attuazione dei principi di riferimento in

materia di responsabilità sociale d'impresa nell'ambito dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione;

- supporta il management nell'identificazione dei temi chiave di sostenibilità e supervisiona il processo di analisi de rischi;
- promuove la partecipazione a iniziative pubbliche o private in merito ai temi di sostenibilità e di successo sostenibile delle aziende;
- promuove le attività di formazione e comunicazione sui temi sociali e ambientali.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 24.11.2023, al Comitato Rischi è stata altresì attribuita specifica competenza in merito alle imputazioni a perdita definitiva di posizioni a sofferenza, alle transazioni, alle vertenze con clientela e/o con terzi nonché su esborsi, abbuoni o altre soluzioni stragiudiziali.

Il Comitato Rischi è composto da un consigliere d'Amministrazione, che lo presiede, dal Direttore Generale e dai responsabili delle funzioni di controllo aziendali (Responsabile dell'Ufficio Risk Management e Responsabile dell'Ufficio Controlli) e dal responsabile della Funzione Antiriciclaggio. I Responsabili delle Aree partecipano solo in quanto interessati alle materie all'ordine del giorno di ciascuna seduta.

1.3.3. Il Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione collabora con il Direttore Generale per la predisposizione dei piani strategici pluriennali e dei budget annuali, l'analisi delle strategie di mercato e di sviluppo riguardanti l'insediamento territoriale, l'analisi e l'adeguamento dell'offerta di prodotti e servizi della Società. Il comitato svolge una funzione consultiva e di collaborazione a supporto delle decisioni del Direttore Generale con riferimento alla complessiva gestione operativa della Società. Il comitato è costituito dal Direttore Generale e dai Responsabili di Area e Uffici di staff.

2. Consiglio di Amministrazione di Irfis-FinSicilia S.p.A.

2.1. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione che può essere composto da tre a cinque componenti di cui almeno uno indipendente (art. 10 dello statuto sociale), nominato dall'Assemblea Ordinaria dei soci ai sensi dell'art 2364 del c.c., nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa bancaria, delle disposizioni del D.Lgs. n. 39 dell'8.4.2013 e del divieto di cui all'art. 36 D.L. 201/2011.

Gli amministratori durano in carica non più di tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica ai sensi dell'Art. 2383 c.c., salva la disciplina della *prorogatio*.

Il CdA di Irfis è investito dei poteri per la ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, salvo quanto per legge e per Statuto è espressamente riservato all'Assemblea.

Sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, ai sensi delle disposizioni statutarie (art 13), tra le altre, le seguenti attività:

- determinazione degli indirizzi generali di gestione della società;
- previsioni riguardanti le operazioni strategiche nonché l'adozione e la modifica dei piani industriali, strategici e finanziari della società.
- definizione delle politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- determinazione dell'assetto generale dell'organizzazione della Società e la determinazione dei principali regolamenti interni, nonché la verifica periodica della struttura organizzativa;
- deleghe all'erogazione e alla gestione dei finanziamenti;
- nomina del Direttore Generale.

2.2. Attribuzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente è nominato dall'Assemblea dei soci tra i componenti del CdA; è il legale rappresentante della Società; ha la firma sociale sia di fronte ai terzi che in giudizio.

Svolge compiti di impulso e coordinamento dell'attività degli organi collegiali cui partecipa, dei quali convoca le riunioni e stabilisce l'ordine del giorno. Vigila sull'esecuzione delle relative deliberazioni e sull'andamento generale della società.

Il Presidente, secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare applicabile, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri (art. 15 dello statuto sociale).

Il Presidente non può avere un ruolo esecutivo e non può svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Coordina i lavori del Consiglio di Amministrazione verificandone la regolarità della costituzione favorendo in modo neutrale la dialettica tra amministratori esecutivi e non esecutivi e sollecita la partecipazione attiva degli amministratori non esecutivi ai lavori del consiglio.

D'intesa con il Consiglio d'Amministrazione e con il Direttore Generale, assicura l'individuazione e la realizzazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi concernenti la Società ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Lo Statuto (art. 15) delinea i compiti e le responsabilità del Presidente del Consiglio di Amministrazione nella sua veste di garante dell'effettivo funzionamento del sistema di governo societario.

In casi di urgenza assoluta può assumere deliberazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

In caso di assenza o impedimento è sostituito dal Vice Presidente nominato dall'Assemblea dei soci.

2.3. Remunerazione degli Amministratori

I compensi degli amministratori, così come il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle proprie funzioni, sono stabiliti dall'Assemblea ai sensi dell'art. 14 dello Statuto. Il contributo F.O.C. per il Presidente per l'esercizio 2023 è stato a carico della Società.

Il costo annuo massimo per i compensi agli amministratori è contenuto entro il limite di all'articolo 4 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e modificato dall'art. 16 comma 1 della legge 114 del 11.8.2014.

3. Il Direttore Generale

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art 16 dello Statuto Societario, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa bancaria, delle disposizioni del D.Lgs. n. 39 dell'8.4.2013 e del divieto di cui all'art. 36 D.L. 201/2011.

Il Direttore Generale viene scelto, di norma e previamente, tra i dirigenti della Regione Siciliana inseriti nell'elenco del Ruolo Unico della Dirigenza di cui alla L.R. 15.5.2000 n. 10.

L'incarico di Direttore Generale è rinnovabile.

Dirige e sovrintende alla gestione aziendale e coordina tutta l'attività esecutiva esercitando le proprie attribuzioni nell'ambito dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione.

Competono al Direttore Generale le seguenti attività:

- l'esecuzione delle deliberazioni degli organi;
- l'autorizzazione delle spese ordinarie e di quelle straordinarie nei limiti fissati dal consiglio di amministrazione;
- l'assunzione del personale e la risoluzione dei rapporti di lavoro subordinato;
- la direzione, la gestione ed i trasferimenti del personale;
- l'esercizio di poteri ed attribuzioni conferitigli dal Presidente, o delegatigli dal Consiglio di Amministrazione.

Al Direttore Generale competono, inoltre, i compiti e le funzioni previsti dalle disposizioni di autoregolamentazione emanate dal Cda (regolamenti aziendali, modelli organizzativi ecc.).

4. Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea dei soci ai sensi dell'art 2364 del c.c. e dell'art. 17 dello Statuto societario, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa bancaria, del codice civile e del divieto di cui all'art. 36 D.L. 201/2011.

Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due supplenti che durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, salva la disciplina della prorogatio e sono rieleggibili.

I Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale sono nominati dall'Assemblea Ordinaria dei soci ai sensi dell'Art. 2364 c.c.

L'art 17 dello statuto stabilisce le attività svolte dal Collegio Sindacale nonché le regole di funzionamento.

Il Collegio Sindacale svolge, tra le altre, le seguenti attività:

- accerta l'efficacia delle strutture coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate;
- informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione della Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- vigila sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, anche avvalendosi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Società;
- cura il coordinamento con le funzioni di controllo e con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, al fine di accrescere il grado di conoscenza sull'andamento della gestione aziendale, avvalendosi anche delle risultanze degli accertamenti effettuati da tali funzioni e soggetti;
- segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

5. POLITICHE DI REMUNERAZIONE - LINEE GUIDA

In materia di politiche di remunerazione, la Società, essendo interamente partecipata dalla Regione Siciliana, è soggetta, per le parti applicabili, alle disposizioni di cui al D. Lgs. 175/2016 (T.U. delle società partecipate).

Relativamente alla remunerazione dei componenti dell'organo amministrativo e di quello di controllo, pur ispirandosi ai relativi limiti previsti dalla normativa pubblica in materia, avuto riguardo al principio della razionalizzazione dei costi, si ravvisa la necessità di un rafforzamento in linea con le politiche e prassi del benchmark di settore.

Per quanto riguarda il personale dipendente, in aderenza al CCNL del settore del credito, va, altresì, rafforzata, in coerenza con il vigente Regolamento aziendale in materia (Procedura "Risorse Umane"), la politica di incentivazione prevedendo ulteriori benefici in relazione al raggiungimento di un livello qualitativo e quantitativo del personale funzionale alla realizzazione della mission aziendale.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione delinea i contenuti della policy, nel rispetto della normativa di riferimento e delle presenti Linee Guida, prevedendo per la parte di remunerazione variabile un collegamento diretto con la performance ed i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati secondo i livelli di responsabilità attribuiti e ad eventuali deleghe ricevute, fermo restando il rispetto dei limiti di budget.

I contenuti delle policy di remunerazione della società sono in corso di definizione. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione in data 10.10.2023 ha deliberato l'adeguamento per il periodo 2023-2026 del plafond destinato al premio variabile di risultato del personale dipendente, ivi incluso il 15% da destinare a premialità per il Direttore Generale in caso di raggiungimento degli obiettivi aziendali fissati anno per anno e verificati con i dati reddituali ed operativi di bilancio.

In data 3.8.2023 è stato sottoscritto l'Accordo sindacale aziendale avente ad oggetto il premio variabile di risultato, elemento retributivo che, ai sensi dell'art. 55 del CCNL 19.12.2019, presenta i caratteri di variabilità e di effettiva correlazione ai risultati di efficienza economica ed operativi dell'impresa, ivi compreso l'avvio del piano di azione ESG. Al riguardo, sulla base dei risultati reddituali ed operativi raggiunti al 31.12.2023, gli obiettivi prefissati si intendono conseguiti.

Inoltre, nell'ambito del Piano Industriale 2023-2026 è stata prevista la revisione delle politiche di remunerazione che terrà conto dei livelli di responsabilità, degli obiettivi raggiunti, dei percorsi di carriera e di formazione nei limiti del budget e della sostenibilità economica della Società; in particolare sono state previste:

- iniziative di valorizzazione degli incarichi degli esponenti aziendali per le attività aggiuntive di cui alle Disposizioni di Vigilanza in virtù dell'iscrizione negli elenchi di cui al D.Lgs. 385/1993 TUB;
- il rafforzamento della politica di valorizzazione e sviluppo del personale dipendente -ivi compreso il Direttore Generale con riferimento al quale la competenza è del CdA -in relazione ai ruoli di responsabilità conferiti e ai risultati raggiunti attraverso una ricognizione finalizzata alla individuazione di percorsi di carriera, di formazione e sviluppo professionale, welfare, previdenza e premialità.

6. SISTEMA DEI CONTROLLI

La Società, ha istituito funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni articolato su 3 livelli:

- il primo livello riguarda i controlli di linea facenti capo ai singoli Uffici/Aree;
- il secondo livello è costituito dalle Funzioni previste dalla normativa di Vigilanza:
 - Compliance* (verifica della conformità della normativa aziendale a quella di legge);
 - Risk Management* (controllo dei rischi specifici dell'Ente previsti dalla normativa di Vigilanza della banca d'Italia);
- il terzo livello riguarda la funzione di *Internal Audit*, anch'essa prevista dalla normativa di Vigilanza, che collabora con il Collegio Sindacale.

Si riporta nei paragrafi seguenti la descrizione generale del Sistema dei controlli interni IrfisFinSicilia S.p.A.

6.1. Ufficio Internal Audit

La Funzione di Internal Audit assicura l'espletamento dei controlli di terzo livello finalizzati ad individuare, anche mediante verifiche in loco, eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione interna nonché a valutare periodicamente l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La funzione è esternalizzata nel rispetto delle disposizioni di cui alla circolare emessa da Banca D'Italia n. 288 del 2015.

L'Ufficio Internal Audit svolge le seguenti attività:

- predispone il "Piano annuale di Audit" che prevede il dettaglio delle attività di audit da svolgere con riferimento all'anno successivo;
- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e, in generale, della struttura organizzativa; in tale ambito, sottopone fra l'altro a verifica l'operato l'adeguatezza delle funzioni di controllo di II livello (risk management, compliance, anticiclaggio) e dei controlli di linea;
- valuta l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit);

- valuta l'adeguatezza del piano aziendale di continuità operativa o del piano di disaster recovery;
- verifica la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, e dell'evoluzione dei rischi;
- verifica la correttezza dell'operatività della rete distributiva;
- verifica il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- verifica il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- effettua verifiche prescritte in carico alla funzione da specifici provvedimenti normativi;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, anche su richiesta degli organi aziendali;
- verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow-up");
- sulla base dei risultati delle verifiche effettuate, formula raccomandazioni agli organi aziendali e ne verifica l'osservanza; in tale ambito, predispose la reportistica periodica per i citati organi (relazione annuale; report ordinari).

6.2. Responsabile della Funzione di Internal Audit

Il responsabile della funzione di Internal Audit, in quanto riconducibile all'ambito dei responsabili delle funzioni di controllo aziendali è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, previa valutazione dei requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità. Se la funzione viene esternalizzata, il CdA nomina il relativo referente interno. La nomina è comunicata alla Banca d'Italia.

6.3. Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance è la funzione di controllo di secondo livello che presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità ovvero al rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La funzione è esternalizzata nel rispetto delle disposizioni di cui alla circolare emessa da Banca D'Italia n. 288 del 2015.

La Funzione di Compliance svolge le seguenti attività:

- predispone annualmente un programma delle attività di controllo di competenza (cd. "Piano annuale di Compliance"), ai fini della sua approvazione da parte del CdA sentito il Collegio Sindacale;
- identifica nel continuo le norme applicabili all'intermediario finanziario e alle attività da esso prestate e ne misura/valuta l'impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- propone modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme identificate;
- verifica preventivamente e monitora successivamente l'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità;
- espleta i compiti previsti in capo alla funzione da normative specifiche (es. trasparenza bancaria);
- verifica la coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Società;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle altre funzioni/strutture aziendali coinvolte; in tale ambito, predispone la reportistica periodica per i citati organi (relazione annuale; report ordinari);
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse anche con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza ed assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

6.4. Responsabile della Funzione di Compliance

Il responsabile della funzione di Compliance, in quanto riconducibile all'ambito dei responsabili delle funzioni di controllo aziendali è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, previa valutazione dei requisiti di

indipendenza, autorevolezza e professionalità. Se la funzione viene esternalizzata, il CdA nomina il relativo referente interno. La nomina è comunicata alla Banca d'Italia.

6.5. Ufficio Risk Management

All' Ufficio Risk Management sono ricondotte le seguenti funzioni di controllo di 2° livello:

- *risk management*: assicura il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture organizzative e la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;

Di seguito sono elencate le principali attività attribuite alla Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- responsabile dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi; in tale contesto sviluppa indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia;
- analizza periodicamente la situazione di liquidità e l'esposizione al rischio di tasso, avvalendosi di rilevazioni statistiche e di estrazioni dal sistema informativo, al fine di rilevare il grado di esposizione ai rischi e di isolare eventuali situazioni meritevoli di attenzione;
- monitora costantemente l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- propone gli scenari e coordina lo stress test sulla base delle indicazioni fornite dal C.d.A.;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- elabora la reportistica relativa a tutti i rischi presidiati;
- predispone il Resoconto ICAAP sulla base delle informazioni e dati provenienti dalle altre UO coinvolte nel processo;

- predispone periodiche informative relative agli esiti dell'attività di controllo svolta, da sottoporre al Comitato Rischi, Finanza ALM e ESG, successivamente, al Consiglio di Amministrazione;
- fornisce indicazioni all'Ufficio Risorse Umane sulle tematiche da trattare nei corsi di formazione in materia di rischi.

6.6. Responsabile della Funzione di Risk Management

Il responsabile della Funzione di Risk Management è identificato nel responsabile dell'Ufficio "Risk Management".

Il responsabile della funzione di Risk Management, in quanto riconducibile all'ambito dei responsabili delle funzioni di controllo aziendali:

- non ha responsabilità dirette in aree operative e non è gerarchicamente dipendente dai soggetti responsabili di dette aree;
- è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, previa valutazione dei requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità.

La sua nomina è comunicata alla Banca d'Italia.

6.7. Ufficio Controlli- UMC Fondi UE e Fondi Terzi

A) Compiti in materia di antiriciclaggio:

- identifica le norme rilevanti in materia di antiriciclaggio e valuta il loro impatto sui processi organizzativi e sulle procedure interne;
- collabora con gli organi aziendali all'individuazione di un adeguato sistema dei controlli interni e di procedure ai fini della prevenzione e del contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo; nel continuo, verifica che tali presidi siano idonei e, se necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali utili a migliorarne l'efficacia;
- presta consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione in materia di antiriciclaggio e, nel caso si intenda offrire nuovi prodotti e servizi, è coinvolta preventivamente nella valutazione degli impatti;
- in raccordo con la Direzione Generale, predispone e sottopone all'approvazione del CdA i supporti documentali che definiscono responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo e ne cura l'aggiornamento nel tempo;
- verifica l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale (AUI);

- trasmette mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- cura, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- pone particolare attenzione all'adeguatezza delle procedure interne, delle strutture e dei sistemi in materia di obblighi di:
 - a) adeguata verifica della clientela e di registrazione;
 - b) rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette;
 - c) rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione alle autorità competenti;
 - d) appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa;
- effettua controlli in loco su base campionaria per verificare l'efficacia e la funzionalità delle stesse e individuare eventuali aree di criticità;
- verifica l'adeguatezza del processo di rafforzata verifica, condotto dalle strutture di linea, sottoponendo ad attento controllo tale processo ed i relativi esiti;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione in merito all'attività di controllo svolta; in tale ambito, in particolare, presenta ai suddetti organi, almeno una volta all'anno, una relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale in materia di antiriciclaggio;
- invia le comunicazioni al Ministero dell'economia e delle finanze delle notizie di infrazione previste dall'art. 51 del D.Lgs. n. 231/2007;
- collabora con le Autorità di cui al Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 231/2007.

B) Compiti in materia di Controlli derivanti dalla natura in house della Società:

- svolge le verifiche amministrative sui controlli del 5% effettuati dall'ufficio competente relativamente alle autodichiarazioni rese dalle imprese beneficiarie delle agevolazioni;
- svolge il ruolo di referente nel caso di verifiche e/o richieste di chiarimenti con la collaborazione del Responsabile dell'Ufficio Controllo Analogo e rapporti con Amministrazione Regionale e ANAC;

- assicura la disponibilità della documentazione per eventuali controlli da parte dell'Autorità di Gestione con il supporto delle strutture organizzative di competenza.

6.8. Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e Responsabile delle Segnalazioni delle Operazioni Sospette (SOS)

Il responsabile della funzione antiriciclaggio è identificato nel responsabile dell'Ufficio Controlli - UMC Fondi UE e Fondi Terzi in quanto alla struttura sono stati assegnati anche i compiti di controllo riguardanti gli aspetti amministrativi e documentali relative ad interventi agevolativi a valere sui fondi regionali ed extraregionali.

Il responsabile della funzione antiriciclaggio, in quanto riconducibile all'ambito dei responsabili delle funzioni di controllo aziendali:

- non ha responsabilità dirette in aree operative e non è gerarchicamente dipendente dai soggetti responsabili di dette aree;
- è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, previa valutazione dei requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità.

La nomina è comunicata alla Banca d'Italia.

Il responsabile dell'ufficio in esame, in forza di apposita delega, è anche responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS).

7. Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La Società adotta un apposito Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.Lgs. 231 dell'8 giugno 2001.

Il Modello, in atto in fase di aggiornamento, è così composto:

Il Modello - Parte Generale che definisce le finalità ed i contenuti della normativa sulla responsabilità amministrativa e del Modello;

Il Codice Etico in cui sono individuati una serie di principi di "deontologia aziendale" e di regole comportamentali, che la Società riconosce come proprie e delle quali esige l'osservanza sia da parte dei propri organi sociali e dipendenti, sia da parte di tutti coloro che cooperano con essa;

Il Sistema Sanzionatorio che contiene le informazioni sulle sanzioni pecuniarie e interdittive;

i Protocolli Operativi che delineano, in relazione ai diversi processi e alla attuale struttura organizzativa della Società, i profili di rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;

la " Mappatura dei Rischi " costituita da tabelle contenenti le aree di rischio e le informazioni sulle sanzioni che sono contenute nei singoli protocolli.

È presente l'apposito Organismo di Vigilanza (OdV) ex D.lgs. n° 231 dell'8 giugno 2001 con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione della Società. L'OdV è composto da tre membri che durano in carica tre anni, nominati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 18 dello Statuto societario.

8. Società di revisione

La revisione legale dei conti è esercitata da società di revisione esterna. Per la nomina, i compiti, i poteri e le responsabilità valgono le disposizioni di legge.

La società di revisione informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione della Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività finanziaria.

9. STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO

Giusta quanto previsto dall'art. 6 co.3 D.Lgs. 175/2016 e dall'art. 2 D.A. Economia n. 1/2021, l'Irfis prevede e adotta le seguenti misure:

- a) **Tutela della concorrenza:** IRFIS FinSicilia Spa è soggetta agli obblighi previsti dal d.lgs 1/9/1993 n.385 "Testo unico in materia delle leggi in materia bancaria e creditizia"; in particolare La Banca d'Italia, ai sensi del titolo VI del T.U.B, ha emanato specifiche disposizioni in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra Intermediari e clienti. Tali disposizioni sono finalizzate ad assicurare ai clienti un'informazione chiara e accessibile, che garantisca l'esatta percezione di tutti i costi e dei rischi connessi ai servizi offerti, il loro facile confronto con offerte provenienti da altri

intermediari, la comprensione dei diritti che spettano ai clienti e i modi con cui questi possono essere attivati e applicati in concreto.

b) **Controlli interni:** la Società è dotata di un sistema interno dei controlli, articolato su 3 livelli:

- i controlli di linea facenti capo ai singoli Uffici/Aree;
- i controlli di secondo livello costituiti dalle Funzioni previste dalla normativa di vigilanza di *Compliance* (verifica della conformità della normativa aziendale a quella di legge) di *Risk Management* (controllo dei rischi specifici dell'Ente previsti dalla normativa di vigilanza);
- controlli di 3 livello effettuati dalla Funzione di *Internal Audit*, anch'essa prevista dalla normativa di vigilanza, che collabora con il Collegio Sindacale ed al quale, con periodicità almeno annuale, trasmette le proprie relazioni.

IRFIS è soggetta alla normativa prevista in materia di Antiriciclaggio e lotta al Terrorismo; le attività di gestione e controllo dei relativi rischi fanno capo al responsabile della specifica funzione individuato dal Consiglio di Amministrazione. Annualmente vengono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, alla presenza del Collegio Sindacale, specifiche relazioni sull'attività delle suddette funzioni di controllo che vengono successivamente inviate alla Banca d'Italia. Allo stesso Organo di Vigilanza viene, inoltre, inviata la "Relazione sulla struttura organizzativa" prevista dalla normativa di riferimento.

In materia di controllo contabile si evidenzia che il bilancio di IRFIS FinSicilia Spa, in quanto Ente di Pubblico Interesse, è soggetto a revisione e certificazione obbligatoria da parte di una società di revisione;

c) **Codice di condotta:** IRFIS si è dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs.231/2001; all'interno di tale modello è stato approvato ed emanato un Codice Etico che, come previsto da specifica disposizione, è indirizzato e portato a conoscenza dei dipendenti e di tutti coloro che, a vario titolo, intrattengono rapporti di collaborazione con la Società.

Inoltre IRFIS, in quanto ente di diritto privato in controllo pubblico, è soggetto agli obblighi in materia di pubblicità e di trasparenza nella gestione amministrativa definiti dalla Legge n.190 del 6.11.2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" nonché dal D.lgs. n. 33 del 14.03.2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" come in ultimo modificato dal D.lgs n.97 del 25/5/2016.

d) **Programmi di responsabilità sociale di impresa:** Irfis-FinSicilia è un intermediario finanziario detenuto al 100% dalla Regione Siciliana che ha come *mission* primaria la concessione di finanziamenti alle imprese per lo sviluppo dell'economia del territorio siciliano. Nello svolgimento di tale attività, particolare attenzione, fermo restando l'obiettivo dell'equilibrio economico, viene rivolta ai programmi di investimento che, attraverso l'impegno finanziario delle aziende ed il sostegno creditizio dell'Irfis, si traducono nel mantenimento/incremento dei livelli occupazionali nell'Isola.

Sia nei contratti di finanziamento che nei contratti di fornitura di beni e servizi vengono inserite clausole che prevedono l'obbligo di denunciare estorsioni, rispetto dei CCLN e tutela dell'ambiente. Non si ravvisano ragioni per procedere ad una integrazione dei suddetti strumenti, come previsto dall'art. 6 comma 5 D.Lgs. 175/2016.

Inoltre la Società, in adesione alle indicazioni espresse da Banca d'Italia, ha predisposto, ed inviato all'Organo di Vigilanza il 31.03.2023, il Piano di Azione ESG, all'interno del quale sono state declinate, nel piano triennale 2023-2025, le scelte dell'intermediario finanziario riguardo le politiche di integrazione dei fattori Environmental, Social and Governance (ESG) all'interno del sistema organizzativo, nel modello di business, nella definizione della strategia e nei sistemi di gestione dei rischi.

In particolare, le azioni indicate nel piano ESG rappresentano la volontà di IRFIS FinSicilia di intraprendere un percorso di sostenibilità in coerenza con l'effettivo grado di esposizione ai rischi climatici e ambientali ed in funzione della dimensione, tipologia e complessità dell'Intermediario e delle attività svolte.

In particolare, nel corso del 2023, è stata intrapresa l'attività di messa a terra di alcune iniziative, già individuate nel suddetto Piano di Azione ESG, al fine di un graduale allineamento di IRFIS alle tematiche inerenti alla sostenibilità; le attività in particolare si sono concentrate su:

- **Governance e sistema organizzativo** innalzando il livello di conoscenze sulla tematica attraverso la somministrazione di un piano di formazione sia a livello apicale (C.d.A, Collegio Sindacale e Direzione) che di struttura aziendale al fine, nel primo caso, di disporre di competenze atte a comprendere e valutare le implicazioni dei rischi climatici ed ambientali sul modello di business e sulla strategia, e nel secondo di sviluppare competenze diffuse sulla tematica. Si è inoltre intervenuto a livello organizzativo attraverso il recepimento del Regolamento Interno delle tematiche ESG attribuendo al già esistente Comitato Rischi, Finanza, ALM e ESG anche le competenze in materia ESG;
- **Sistema di Gestione dei Rischi** effettuando una mappatura dei rischi climatici ed ambientali al fine di integrarli nel proprio sistema di gestione dei rischi. In coerenza con gli approcci suggeriti dal supervisore, la

materialità dei rischi è stata studiata in termini di impatto che tali rischi hanno sui rischi tradizionali e nello specifico su rischio di credito: in particolare è stata effettuata un'analisi quantitativa di portafoglio, al fine di individuare il grado di esposizione delle controparti creditizie ai rischi fisici, ivi compresi eventi climatici avversi, di natura cronica o acuta, e di transizione (sia a livello di geolocalizzazione che a livello settoriale). L'analisi ha permesso, da un lato, di cogliere gli aspetti legati alle peculiarità dei settori verso cui è esposto l'intermediario e, dall'altra, di studiare la distribuzione geografica dei propri impieghi e dei relativi immobili a garanzia, evidenziando particolari concentrazioni in zone a rischio di eventi avversi. In definitiva i rischi tradizionali impattati dai rischi climatici ed ambientali appaiono ad oggi:

- rischio di credito;
- rischio operativo;
- rischi legali e reputazionali.

Nel corso del 2024 saranno concentrati gli interventi di previsione e mitigazione inerenti a tali rischi, integrandoli nella mappa dei rischi.

Infine, le medesime tematiche ESG sono state integrate nel piano industriale 2023-2026 e declinate tra gli obiettivi strategici del prossimo triennio al fine di raggiungere una piena integrazione ESG nei framework e nell'offerta commerciale con un contestuale rafforzamento dell'impegno sulla sostenibilità nei confronti di tutti gli stakeholders di IRFIS FinSicilia.

I suddetti strumenti di governo societario sono richiamati nella relazione sui dati gestionali ex D.A. 1/2021

10. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ex articolo 6 del d.lgs. 175/2016)

Nella presente sezione è rappresentato il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Tale valutazione è stata effettuata attraverso l'analisi di alcuni indici di bilancio, in base al modello di business e le caratteristiche specifiche della Società quale intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 TUB.

Attraverso l'analisi di tali indici è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società così come richiesto dall'art. 14 del D. Lgs. 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino, in questa sede, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico adotti, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Atteso che l'andamento gestionale è un fenomeno dinamico, l'analisi di bilancio per indici è stata svolta con riferimento ai bilanci degli ultimi tre esercizi della società.

Gli indicatori considerati significativi per la Società fanno riferimento alle seguenti aree di interesse:

- adeguatezza del capitale, ossia il livello di capitalizzazione, la capacità della Società di affrontare eventuali periodi di stress utilizzando le risorse proprie;
- efficienza, ossia la capacità di generare adeguati margini nella gestione caratteristica, senza considerare la parte straordinaria.

Di seguito sono specificati gli indicatori utilizzati con riferimento alle aree di interesse sopra indicate con l'indicazione, ove pertinente, del valore considerato adeguato.

Indici di adeguatezza del capitale

Il parametro di riferimento nella formazione dei processi valutativi è costituito dai Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza) determinati secondo la specifica normativa di vigilanza che regola le segnalazioni degli Intermediari Finanziari iscritti all'albo ex art.106 TUB.

Come requisiti patrimoniali minimi obbligatori vengono conseguentemente assunti quelli previsti dalla Banca d'Italia ed agli stessi si fa riferimento nelle politiche di gestione dei rischi con particolare riferimento al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed all'assunzione dei grandi rischi.

Conseguentemente all'avvenuta iscrizione al suddetto Albo si procede alla determinazione dei Fondi Propri secondo le nuove logiche di quantificazione previste dall'Accordo Basilea 3.

I Fondi Propri vengono determinati con periodicità trimestrale dalla specifica funzione aziendale preposta alla gestione ed all’invio delle segnalazioni di Vigilanza.

In quanto intermediario finanziario iscritto all’Albo ex art. 106 TUB, l'IRFIS si è dotata di un processo per valutare nel continuo l’adeguatezza della propria dotazione patrimoniale. Da tale processo, che è imperniato su idonei sistemi aziendali di identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi, scaturisce la determinazione di un capitale interno adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti.

Gli indicatori che misurano l’adeguatezza del capitale sono i seguenti:

Total Capital Ratio (TCR) =

Fondi Propri / Attività di rischio ponderate.

È rappresentato dai Fondi Propri della Società espressi in percentuale dell’importo complessivo dell’esposizione al rischio. Perché i requisiti minimi di vigilanza prudenziale siano rispettati, il valore del *ratio* deve essere almeno pari al 6%;

CET1 Ratio =

Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate.

Esprime il rapporto tra il patrimonio di base e le attività ponderate per il rischio. Perché i requisiti minimi di vigilanza prudenziale siano rispettati, il valore del *ratio* deve essere almeno pari a 4,5%.

Si specifica quanto segue:

I Fondi Propri sono costituiti dal CET1 (Common Equity Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 e sono determinati sulla base dei criteri stabiliti dalla Banca d’Italia in recepimento del Regolamento UE N. 575/2013 (CRR) come modificato dal regolamento UE N. 876/2019 (CRR II) e dal CRR *quick flix*.

In particolare, si evidenzia che alla formazione dei Fondi Propri non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) si compone di elementi positivi e negativi rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione, dall'ultimo risultato positivo d'esercizio oggetto di certificazione, da eventuali perdite dell'esercizio in corso, dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 90 dell'attivo patrimoniale, da attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, deducibili.

Non sono presenti elementi costituenti Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) e di Capitale di classe 2 (Common Equity Tier 2- CET 2)

Indici di efficienza

- **Cost income = Costi operativi / Margine di intermediazione**

Fornisce un'indicazione dell'efficienza dell'attività e del grado di copertura dei costi aziendali.

- **Copertura dei costi del personale = Margine di interesse + Commissioni nette – Costo del personale.**

Fornisce l'informazione circa l'assorbimento dei costi del personale derivante dall'attività caratteristica. Maggiore è la differenza, maggiore è l'efficienza della Società.

Nella tabella che segue sono riportati i valori degli indicatori sopra indicati per il triennio 2021-2023.

Riepilogo indicatori periodo 2021-2023			
	2021	2022	2023
TCR	112,63%	127,68%	146,24%
CET 1 RATIO	112,63%	127,68%	146,24%
Cost income	63,14%	52,22%	45,68%
Copertura costi personale	7,494 €/mln	10,198 €/mln	13,802 €/mln

Si espongono, altresì, di seguito i seguenti dati patrimoniali:

dati in unità di euro

DATI PATRIMONIALI			
	2021	2022	2023
Capitale sociale	65.034.099	65.034.099	65.034.099
Patrimonio netto	220.610.284	212.229.185	216.060.085
Utile d'esercizio	294.553	331.914	1.260.578

Le disposizioni relative alla Vigilanza Prudenziale – disciplinate per gli Enti Finanziari dalla circolare della Banca d'Italia n.288 del 3 aprile 2015 - prevedono che le Istituzioni finanziarie effettuino una valutazione dei rischi aziendali e della congruità del patrimonio sociale e che tale valutazione si basi sull'applicazione dei seguenti "tre pilastri" previsti dalla normativa:

1. Il primo pilastro richiede un requisito patrimoniale complessivo finalizzato a far fronte ai rischi caratteristici dell'attività finanziaria: di credito, di controparte, di mercato, di cambio ed operativi.
2. Il secondo pilastro prescrive che gli intermediari finanziari attivino procedure e processi per valutare il livello di capitale adeguato a far fronte a ogni possibile tipologia di rischio, anche riferibile a scenari prospettici sia di mercato che aziendali (ICAAP: Internal Capital Adequacy Assessment Process). L'Autorità di vigilanza deve esaminare e valutare la metodologia applicata, giudicare l'operato dell'intermediario vigilato ed, eventualmente, imporre le misure correttive ritenute necessarie;
3. il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico, con la finalità di consentire una compiuta valutazione della solidità patrimoniale e, più in generale, del profilo di rischio dell'intermediario.

Per gli obblighi riconducibili al secondo pilastro e tenendo conto anche degli aspetti di cui al primo pilastro, la Società approva con periodicità annuale, il Resoconto ICAAP relativo all'esercizio precedente, dall'Ufficio Risk Management, con il supporto dell'Area Amministrazione e Finanza per quanto riguarda i dati contabili e segnalatici e dell'Area Pianificazione, Programmazione e Controllo di gestione relativamente al Piano strategico ed al Budget.

Il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'effettività dei presidi posti da IRFIS è sottoposto annualmente a revisione interna da parte dell'Internal Audit.

Come previsto dalla normativa di Vigilanza, il suddetto Resoconto viene inviato alla Banca d'Italia entro il termine del 30 aprile, unitamente alla delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione ed al parere espresso dal Collegio Sindacale.

Il Resoconto ICAAP viene analizzato dall'Organo di Vigilanza per la valutazione del profilo di rischio dell'intermediario, del sistema di governo aziendale, della funzionalità degli Organi, della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP); qualora, a seguito dell'analisi, dovessero emergere aspetti suscettibili di miglioramento, l'Organo di Vigilanza potrebbe richiedere l'adozione di interventi correttivi.

Con riferimento ai Resoconti ICAAP già inviati per gli anni precedenti alla Banca d'Italia, le valutazioni del suddetto Organo di Vigilanza si sono sostanzialmente

concluse con richieste di chiarimenti e/o integrazioni e non è stata mai richiesta l'adozione di interventi correttivi.

Per gli obblighi riconducibili al terzo pilastro viene annualmente sottoposto al Consiglio il documento "*Informativa al pubblico*" redatto dall'Ufficio Risk Management con la collaborazione dell'Ufficio Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza e sulla base delle indicazioni delle altre funzioni aziendali.

Nel suddetto documento vengono riportate in forma sintetica ed in applicazione del principio di proporzionalità le informazioni già riportate nel bilancio di esercizio e nel resoconto ICAAP.

In particolare, IRFIS FinSicilia provvede alla redazione dell'Informativa al Pubblico, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 Aprile 2015 e del Regolamento UE 575/2013 (CRR) come modificato dai Regolamenti (UE) 2019/876 del 20 maggio 2019 (CRR2) e (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 e la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) come modificata dalla Direttiva (UE) 2019/878 del 20 maggio 2019 (c.d. "CRD V"), nonché attenendosi al Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 che ha dato compimento al progetto di norme tecniche di attuazione elaborato dall'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority, EBA).

Nel documento in oggetto, in particolare, sono incluse le dichiarazioni dell'organo di gestione in ordine all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi ed al raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale, in ottemperanza all'art.435 lettere e) ed f) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) come modificato dal regolamento UE N. 876/2019 (CRR II) esplicitamente esposte al punto 1b) della citata Informativa.

Detta Informativa al pubblico, dopo l'approvazione, viene pubblicata sul sito internet aziendale.